



*MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO*  
*DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE – DGIAI*



**RELAZIONE SUGLI INTERVENTI DI SOSTEGNO  
ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE**

*SOMMARIO ESECUTIVO*

SETTEMBRE 2018



*MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO*  
**DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE - DGIAl**

*RELAZIONE SUGLI INTERVENTI DI SOSTEGNO  
ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE  
(2018)*

*- SOMMARIO ESECUTIVO -*

La Relazione sugli interventi di sostegno alle attività economiche e produttive 2018 (Relazione 2018) fornisce una ricognizione sull'operatività del sistema nazionale di agevolazione alle imprese, allo scopo di monitorarne lo stato dell'arte, nonché l'evoluzione. Le analisi svolte tengono conto dei diversi livelli di governo, delle aree territoriali, degli obiettivi di politica industriale perseguiti e della classe dimensionale dei soggetti beneficiari.

La Relazione, prevista dall'articolo 1 della legge 266/97, è predisposta dal Ministero dello sviluppo economico e, a seguito delle modifiche introdotte dall'articolo 14 della legge 115/2015 (Legge europea 2014), è trasmessa alle Camere entro il 30 settembre di ciascun anno.

Nel corso degli ultimi anni, si registra un graduale processo di riassetto e rifocalizzazione degli strumenti agevolativi verso obiettivi primari (i.e. il sostegno all'innovazione, agli investimenti produttivi e all'accesso al credito) che risultano coerenti con i fabbisogni che emergono dal tessuto produttivo e industriale italiano.

La Relazione assolve all'esigenza di fornire, in maniera trasparente e con la più ampia diffusione e pubblicità possibile, i risultati operativi degli strumenti di intervento attuati sia a livello di amministrazioni centrali che regionali. L'obiettivo è quello di offrire, da un lato, un approfondimento sui volumi complessivi di spesa da cui evincere un quadro di riferimento delle macro-finalità degli interventi; dall'altro lato, di delineare e descrivere l'attuale assetto strategico complessivo degli interventi agevolativi nazionali. La numerosità della popolazione statistica di riferimento impone un'analisi dei flussi economici aggregati al fine di garantire una maggiore intellegibilità dei dati.



Strettamente connessa al tema del monitoraggio degli interventi di sostegno al tessuto economico e produttivo è l'avvio nel 2017 del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA) che modifica radicalmente gli assetti gestionali ed informativi relativi al rispetto degli obblighi comunitari in tema di aiuti di Stato. L'articolo 14 della legge 29 luglio 2015, n. 115 (c.d. "Legge europea") ha, infatti, modificato significativamente le disposizioni in materia di monitoraggio e controllo degli aiuti di Stato previste dalla legge 24 dicembre 2012, n. 234, prevedendo, in luogo della *Banca Dati delle Agevolazioni* (BDA), l'istituzione del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (Registro). Il Registro, operativo dal 12 agosto 2017, rappresenta una novità di grande rilievo finalizzata, prioritariamente, a dotare il Paese di uno strumento agile ed efficace per verificare che le agevolazioni pubbliche siano concesse nel rispetto delle disposizioni previste dalla normativa comunitaria (con particolare riferimento ai limiti di cumulo previsti dalla normativa europea in materia di aiuti di Stato e di aiuti *de minimis*). Contestualmente, tuttavia, il Registro rappresenta un sistema in grado di rafforzare e razionalizzare le funzioni di pubblicità e trasparenza delle Amministrazioni Pubbliche. Dal nuovo sistema, inoltre, scaturiscono anche impatti migliorativi sulla gestione delle attività amministrative sotto il profilo della semplificazione e dell'efficienza e consentirà, dall'anno prossimo, di potenziare l'attività di monitoraggio e valutazione della performance degli interventi di sostegno contenute nella presente Relazione. Il Registro, infine, rappresenta una preziosa banca dati per il potenziamento delle ulteriori attività di valutazione dell'impatto effettivo generato dagli interventi.

I principali portati della Relazione 2018 sono riassumibili nei seguenti punti. Nella lettura complessiva dell'attività di monitoraggio è opportuno tener conto che i dati di operatività relativi al Fondo di garanzia per le PMI, in virtù della diversa tipologia di agevolazione impiegata (cfr. Perimetro dell'indagine e nota metodologica), vengono analizzati separatamente.

- (1) *L'Italia destina meno risorse rispetto agli altri principali competitor europei. Per la spesa orientata al sostegno delle attività di R&S&I l'Italia, tuttavia, si colloca tra i primi posti.* Sulla scorta dei dati dello *State Aid Scoreboard* 2017, rapportando la spesa in aiuti di Stato al Prodotto Interno Lordo nazionale (Figura 1), nel 2016, la posizione dell'Italia (con circa 3 miliardi di euro, 0,18% circa del PIL) si colloca ben al di sotto della media europea (0,65%). Rispetto ai principali competitor

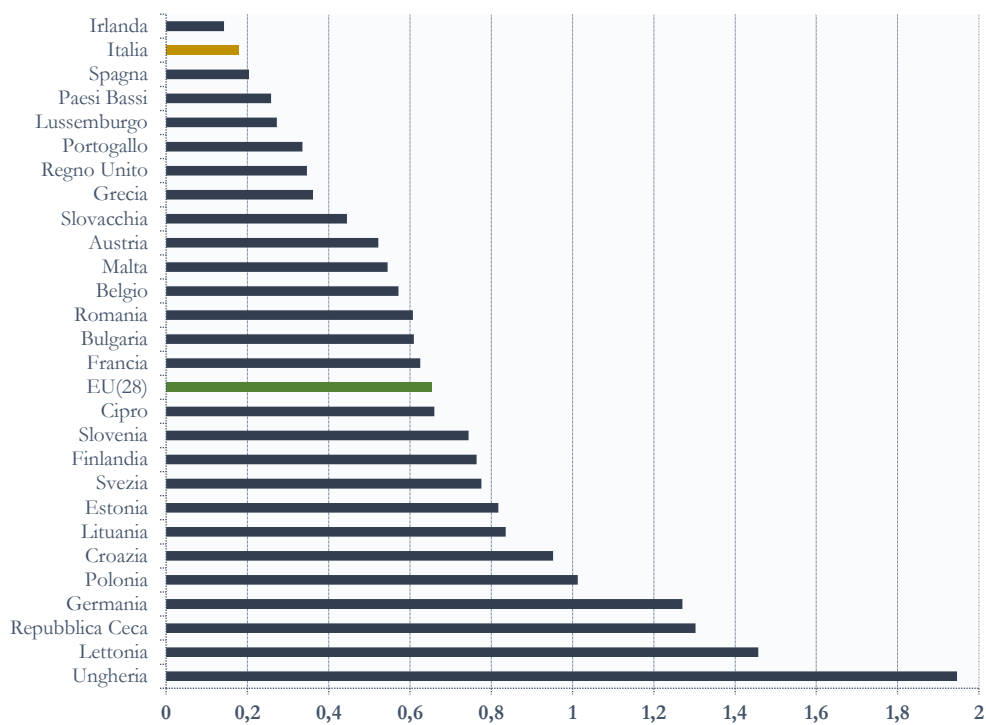


europei, la Germania, con circa 40 miliardi di euro, presenta la spesa in aiuti (in valore assoluto) più elevata con l'1,27% rispetto al PIL, mentre la Francia, con una spesa dello 0,63%, è molto vicina alla media EU-28.

L'Italia, con lo 0,18% del PIL, si colloca in penultima posizione; l'ultimo posto è occupato dall'Irlanda con un valore di spesa pari a 0,14% del PIL. Al primo posto, invece, si colloca l'Ungheria con una percentuale di spesa pari a quasi il 2%, seguita dalla Lettonia e dalla Repubblica Ceca con, rispettivamente, 1,45% e 1,3%.

Dall'analisi di dettaglio della ripartizione della spesa in aiuti per obiettivi orizzontali, emerge che la principale voce di spesa per l'Italia è orientata al sostegno delle attività di R&S&I, che assorbe circa il 36,5% delle risorse complessive (0,065% del PIL), ed in crescita costante dal 2013. Tale dato appare ancor più significativo se confrontato con gli altri paesi europei (Figura 2): la percentuale di spesa destinata a R&S&I rispetto al PIL, infatti, risulta più elevata della media EU-28 e, rispetto ai principali competitor, ad eccezione del solo Regno Unito.

Figura 1 Aiuti complessivi in valore percentuale del PIL - Anno 2016

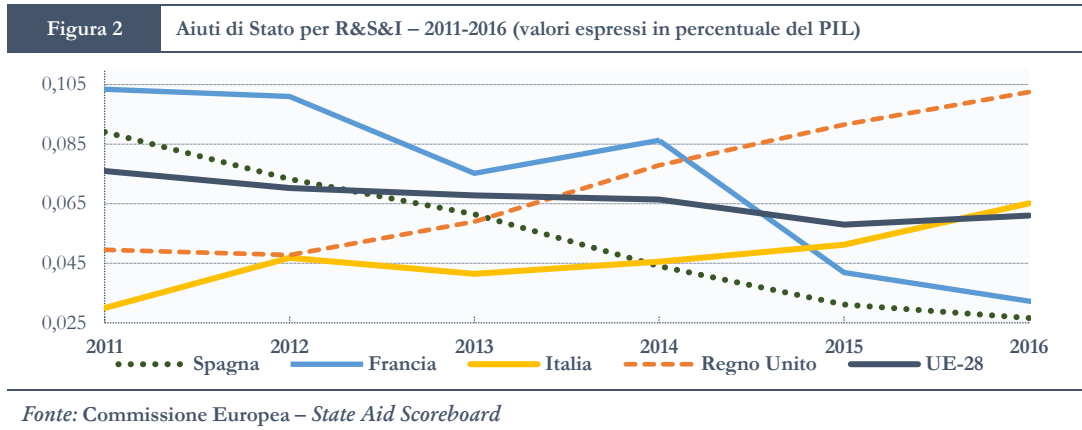


Fonte: Commissione Europea – State Aid Scoreboard

Note: Sono esclusi gli aiuti al settore Agricolo, gli aiuti per lo Sviluppo Rurale e la Pesca



Al contrario, Francia e Spagna evidenziano una decisa riduzione della percentuale di spesa, mentre i dati relativi alla Germania non sono disponibili dalle fonti europee.



- (2) *Per effetto del riordino degli incentivi attuato nel 2012, il numero complessivo degli interventi agevolativi realmente attivi a livello di amministrazioni centrali continua a essere molto contenuto rispetto agli anni passati.* La popolazione statistica di riferimento delle agevolazioni monitorate nella *Relazione 2018* è costituita da un numero complessivo di *interventi agevolativi censiti* pari a n. 925, di cui n. 58 nazionali e n. 867 regionali. Il processo di riordino attuato a livello di amministrazioni centrali (i.e. D.L. 83/2012), in realtà, ha determinato una riduzione ancora più consistente degli interventi agevolativi realmente attivi. Il monitoraggio condotto, infatti, ricomprende molte misure gestite dalle *amministrazioni centrali* ormai abrogate, che risultano tuttavia ancora attive sul fronte delle erogazioni. Considerando esclusivamente gli strumenti idonei a determinare nuove concessioni, il numero degli interventi realmente attivi a livello di amministrazioni centrali si riduce a n. 22.
- (3) *Nel 2017 l'ammontare di agevolazioni concesse resta sui medesimi livelli registrati nel 2016.* In termini di operatività il 2017 (Tabella 1) conferma i livelli di agevolazioni concesse registrati nel corso dell'anno scorso. In particolare, la programmazione europea 2014-2020, dopo il periodo di avvio, è ora giunta in una fase di maturo stato di attuazione che incide significativamente sui risultati degli impegni assunti e, pertanto, sul montante complessivo di investimenti agevolati. Nell'ultimo anno di rilevazione, infatti, il sistema italiano di sostegno al tessuto



produttivo si assesta a circa 4,6 miliardi di euro. Il dato registrato sul fronte degli impegni ha determinato una ulteriore crescita degli investimenti agevolati (+7,2%).

Sotto il profilo dell'incidenza, a livello di amministrazioni centrali, gli strumenti che hanno registrato la più elevata operatività sono: il *Finanziamento del credito all'esportazione* (893 milioni di euro circa); il *Fondo per la Crescita Sostenibile* (con 628 milioni di euro di impegni assunti); i *“Contratti di Sviluppo”* (Decreto legge n. 69/2013, art. 2) per il sostegno dello sviluppo di grandi progetti strategici di investimenti (con circa 358 milioni di euro di agevolazioni concesse); ed, infine, l'intervento a favore degli investimenti in beni strumentali denominato *“Nuova Sabatini”* (305 milioni di euro circa); Bando ISI Inail (D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81- art.11 co.5) per il miglioramento delle condizioni di sicurezza e salute dei lavoratori (con circa 131 milioni di euro). Questi interventi da soli rappresentano oltre il 56% del totale delle agevolazioni concesse complessive.

In considerazione della elevata incidenza relativa degli strumenti di intervento sopra menzionati emerge una significativa focalizzazione delle risorse verso l'innalzamento della capacità competitiva delle imprese (i.e. export, attività di ricerca/innovazione e turnover degli *asset* fisici) e dello sviluppo produttivo territoriale.

Tabella 1	Quadro di sintesi in milioni di euro (2012-2017)						
	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Totale 2012-2017
Domande approvate (n.)	113.670	54.475	65.746	43.355	46.217	59.239	382.702
Variazione %	-	-52,08	20,69	-34,06	6,60	28,18	-
Agevolazioni concesse	3.526,28	3.996,81	5.292,95	3.030,84	4.667,19	4.681,14	25.195,21
Variazione %	-	13,34	32,43	-42,74	53,99	0,30	-
Agevolazioni erogate	3.388,75	3.188,17	3.649,06	2.982,49	2.412,98	2.235,46	17.856,90
Variazione %	-	-5,92	14,46	-18,27	-19,09	-7,36	-
Investimenti agevolati	11.789,40	12.127,95	10.011,48	11.146,96	17.548,08	18.811,87	81.435,73
Variazione %	-	2,87	-17,45	11,34	57,42	7,20	-

Fonte: dati MISE

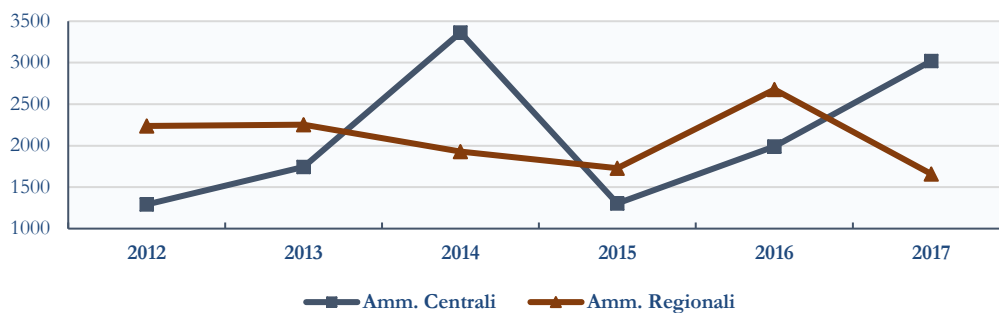
(4) *Nel 2017 le amministrazioni centrali hanno concesso un volume di aiuti superiore a quello delle amministrazioni regionali.* Relativamente agli impegni assunti per livelli di governo, gli interventi delle amministrazioni centrali registrano un valore superiore agli impegni assunti a livello di amministrazioni regionali (Figura 3). Tale dato appare in controtendenza rispetto a quanto verificatosi nel biennio



2015-2016 nel quale i volumi degli impegni dagli interventi regionali risultavano più elevati.

Le agevolazioni concesse delle amministrazioni regionali, infatti, fa segnare un calo del 38% rispetto al 2016, mentre gli impegni delle amministrazioni centrali aumentano del 52%. Tale aumento consolida una dinamica di crescita ininterrotta dal 2015 e porta il livello delle agevolazioni concesse dalle amministrazioni centrali nel 2017 non lontano dal valore dal punto di massimo del periodo (i.e. 2014). Al contrario, le agevolazioni regionali fanno segnare un punto di minimo, scendendo, per la prima volta dall'inizio della serie storica qui analizzata, sotto la soglia di 1,7 miliardi di euro.

Figura 3 Distribuzione delle agevolazioni concesse per livello di governo nel periodo 2012-2017 (milioni di euro)



Fonte: MISE

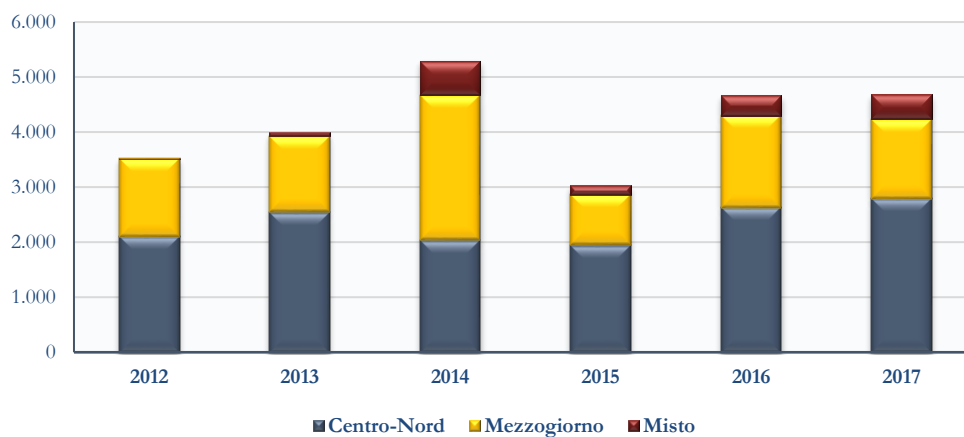
- (5) *Il sistema di incentivazione si caratterizza per una prevalenza delle agevolazioni concesse a favore delle PMI rispetto alle GI.* Il sistema agevolativo italiano (amministrazioni centrali e regionali) conferma una maggiore focalizzazione delle risorse impegnate ed erogate verso le PMI, in coerenza con gli obiettivi strategici nazionali di politica industriale. Le PMI assorbono, infatti, il 70% delle agevolazioni complessive riferite al periodo esteso (2012-2017), mentre le Grandi Imprese (GI) risultano destinatarie del 30%. Deve tuttavia rilevarsi che tale risultato è da imputarsi prevalentemente al sistema agevolativo regionale, che appare quasi totalmente diretto a promuovere le attività svolte dalle PMI: al livello di amministrazioni regionali, infatti, le PMI assorbono circa il 90% delle risorse decretate e l'85% di quelle erogate. Diversamente, sul fronte delle amministrazioni centrali le classi di imprese beneficiarie appaiono equamente rappresentative: nel



2017, infatti, l'incidenza delle agevolazioni concesse in favore delle GI e delle PMI è rispettivamente del 50,6% e del 49,4%. Tale dato, tuttavia, non tiene conto dell'operatività del Fondo di garanzie per le PMI (cfr. introduzione al sommario esecutivo). Laddove si considerasse anche tale strumento di intervento, pertanto, l'incidenza degli aiuti alle PMI risulterebbe più marcata.

(6) *Nel Mezzogiorno le agevolazioni concesse nel 2017 registrano una flessione. Nel Centro-Nord, al contrario, registrano un lieve incremento.* L'analisi per ripartizione geografica (Figura 4) mostra che, nonostante il livello delle agevolazioni si sia mantenuto costante rispetto al 2016, tale risultato è frutto di un andamento opposto di Centro-Nord e Mezzogiorno. Rispetto al 2016, infatti, le risorse concesse alle imprese del Sud Italia risultano in calo del 13%, attestandosi a 1,45 miliardi di euro; mentre quelle relative all'area del Centro-Nord risultano in crescita, seppur contenuta (+6,1%). In termini di ammontare, con un totale di quasi 2,8 miliardi di euro, il Centro-Nord si conferma l'area territoriale che maggiormente beneficia delle agevolazioni concesse.

Figura 4 Agevolazioni concesse per ripartizione territoriale – Periodo 2012-2017 (milioni di euro)



Fonte: MISE

(7) *R&S&I e Sviluppo produttivo e territoriale rappresentano le principali finalità di politica industriale perseguite dagli interventi di sostegno alle attività economiche e produttive.* Dall'analisi delle finalità di politica industriale emergono ulteriori profili di interesse (Tabella 2). L'analisi svolta sulla





movimentazione delle risorse rivela il persistere della focalizzazione verso due obiettivi principali, R&S&I e Sviluppo produttivo e territoriale, unitamente alla notevole crescita dell'obiettivo Internazionalizzazione. Nel 2017 le agevolazioni concesse ed erogate per la promozione di attività di R&S&I si attestano, rispettivamente, a circa 1,5 miliardi di euro e quasi 800 milioni di euro. L'obiettivo Sviluppo produttivo e territoriale, invece, registra volumi di agevolazioni concesse ed erogate pari, rispettivamente, a quasi 1,4 miliardi e 775 milioni di euro. A questi, la cui importanza rimane primaria, si affianca Internazionalizzazione, che registra un volume di concessioni pari a quasi 1,1 miliardi di euro.

Tabella 2		Quadro di sintesi in milioni di euro per obiettivi di politica industriale (2012-2017)					
	2012	2013	2014	2015	2016	2017	
<b>Agevolazioni concesse</b>							
R&S&I	1.328,39	1.442,26	1.370,33	648,14	1.724,98	1.483,33	
Internazionalizzazione	374,03	408,31	271,31	305,65	378,93	1.089,15	
Nuova imprenditorialità	301,36	304,34	297,78	120,66	230,55	74,33	
Sviluppo produttivo e territoriale	1.031,14	1.434,65	2.312,28	1.451,84	1.462,53	1.395,04	
Altro	491,35	407,25	1.041,25	504,56	870,20	639,30	
<b>Totale</b>	<b>3.526,28</b>	<b>3.996,81</b>	<b>5.292,95</b>	<b>3.030,84</b>	<b>4.667,19</b>	<b>4.681,14</b>	
<b>Agevolazioni erogate</b>							
R&S&I	1.746,94	1.470,98	1.475,02	1.284,95	1.093,60	798,10	
Internazionalizzazione	293,05	269,78	202,45	115,48	90,18	63,44	
Nuova imprenditorialità	212,89	204,39	203,71	200,46	137,69	114,78	
Sviluppo produttivo e territoriale	849,36	980,35	1.223,61	982,58	919,38	773,97	
Altro	286,51	262,67	544,27	399,02	172,13	485,18	
<b>Totale</b>	<b>3.388,75</b>	<b>3.188,17</b>	<b>3.649,06</b>	<b>2.982,49</b>	<b>2.412,98</b>	<b>2.235,46</b>	

Fonte: MISE

(8) *Osservando il grado di specializzazione per il perseguimento degli obiettivi di politica industriale in funzione del livello di governo, nel corso dell'ultimo anno gli strumenti regionali concentrano la quasi totalità delle risorse in R&S&I e Sviluppo produttivo e territoriale.* Nel 2017 (Tabella 3), è possibile segnalare che gli interventi regionali orientano la quasi totalità delle risorse (i.e. quasi il 94% delle risorse complessive) alla promozione dell'obiettivo "Sviluppo produttivo e territoriale" (43%) e delle attività di "R&S&I" (51%). Il 99% circa delle risorse movimentate dalle amministrazioni centrali, invece, si ripartisce in modo più equilibrato verso gli obiettivi "Sviluppo produttivo e territoriale", "R&S&I" e "Internazionalizzazione".



Tabella 3		Agevolazioni concesse per obiettivo nel periodo 2012-2017 valore percentuale					
		2012	2013	2014	2015	2016	2017
R&S&I	Amm. Centrali	40,12%	44,26%	34,81%	32%	33,05%	28,62%
	Amm. Regionali	46,12%	37,02%	27,95%	19,94%	56,12%	50,69%
Internazionalizzazione	Amm. Centrali	29,07%	22,99%	8,93%	25,79%	19,43%	40,88%
	Amm. Regionali	1,52%	1,92%	2,31%	1,95%	1,72%	2,81%
Nuova imprenditorialità	Amm. Centrali	17,78%	12,9%	8,44%	6,27%	7,62%	0,87%
	Amm. Regionali	4,86%	4,71%	5,32%	5,37%	4,17%	3,51%
Sviluppo produttivo e territoriale	Amm. Centrali	13,02%	19,86%	47,82%	35,95%	39,9%	29,63%
	Amm. Regionali	47,5%	56,35%	64,42%	72,74%	37,99%	42,98%

Fonte: Elaborazioni dati MISE

(9) *All'interno del sistema nazionale di sostegno alle imprese il Fondo di Garanzia per le PMI, per operatività e capacità di promuovere l'accesso al credito, continua a rappresentare lo strumento chiave. È in atto l'evoluzione dal sistema dello scoring al sistema del rating proprietario.* Il Fondo centrale di garanzia per le PMI rappresenta uno dei più rilevanti strumenti agevolativi di sostegno al tessuto produttivo ed economico del Paese, sia per la dimensione operativa che per la rilevanza degli obiettivi perseguiti. La centralità di questo strumento, infatti, è strettamente connessa all'obiettivo strategico prioritario di migliorare le condizioni di accesso al credito delle imprese. Tale esigenza nasce come contrasto al razionamento del credito, operato in modo endogeno dagli intermediari bancari, che ha rappresentato, a partire dalla crisi finanziaria del 2008, uno dei maggiori temi su cui indirizzare gli interventi di sostegno alle imprese, in particolar modo alle PMI.

Nel corso del 2017 (Tabella 4) il numero delle domande accolte, pari a n. 119.925, raggiunge il massimo rispetto all'intero periodo di osservazione. Rispetto al precedente anno, le domande accolte segnano un incremento del 5%. La crescita di operatività dello strumento appare ancora più evidente se si confronta il numero delle domande accolte tra il 2011 e il 2017; in questo caso la variazione percentuale si attesta al +117%. Con un totale di n. 617.078 operazioni accolte lungo l'intero periodo di riferimento, appare evidente la significativa dimensione operativa dello strumento. In ottica pluriennale e cumulata, il Fondo ha deliberato garanzie concesse per complessivi 57 miliardi di euro (12,2 miliardi di euro nel solo 2017, che rappresenta il 21,4% del totale) che hanno abilitato finanziamenti garantiti per oltre



89 miliardi di euro (17,4 miliardi di euro nel solo 2017, corrispondente a quasi il 20% del totale, con un incremento rispetto al 2016 del 4,5%).

Tabella 4	Operatività del Fondo 2011-2017 (milioni di euro)							
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Totale
Operazioni accolte (n.)	55.200	61.413	77.229	86.230	102.608	114.473	119.925	617.078
Finanziamento garantito	8.327,3	8.143,4	10.750,9	12.856,9	14.986,3	16.644,1	17.386,2	89.095,1
Garanzia concessa	4.406,7	4.013,5	6.393,0	8.337,9	10.162,5	11.529,8	12.205,4	57.048,6
Importo accantonato	441,4	392,7	674,9	884,1	1.103,5	1.242,7	1.203,0	5.942,4

Fonte: Elaborazione MISE dati Banca del Mezzogiorno-Medio Credito Centrale

Per quanto riguarda le coperture del rischio delle operazioni garantite dal Fondo, l'importo complessivo accantonato si attesta a 5,9 miliardi di euro circa, di cui 1,2 miliardi di euro nell'ultimo anno di rilevazione.

Questo dato mette in luce un'ulteriore caratteristica del Fondo. Osservando il rapporto tra le garanzie concesse e l'importo accantonato (dati aggregati del periodo 2011-2017), è possibile riscontrare un'elevata efficacia dello strumento con un effetto moltiplicatore di circa 9,6 volte l'ammontare delle risorse pubbliche accantonate; tale risultato appare ancora più evidente se si considera l'effetto moltiplicatore sui finanziamenti garantiti; in questo caso, infatti, lo strumento raggiunge un effetto leva pari a circa 15 volte la posta. Nel 2017, gli accantonamenti hanno determinato un moltiplicatore sui finanziamenti garantiti pari a 14,5 volte (i.e. 1 euro accantonato ha determinato 14,5 euro di finanziamento).

*(10) Le agevolazioni in conto capitale permangono la tipologia di aiuto maggiormente utilizzato dagli interventi regionali, mentre a livello di amministrazioni centrali, è il contributo misto la forma agevolativa più rappresentativa.* Dal monitoraggio condotto, di rilievo appare il quadro sulla natura delle tipologie di agevolazioni impiegate per i trasferimenti (Tabella 5). Anche nel 2017, il *contributo in conto capitale* si conferma la forma prevalente di agevolazione impiegata a livello regionale (57%), seppure in calo rispetto all'anno precedente; a livello di amministrazioni centrali, al contrario, tale forma di agevolazione ha un impiego più contenuto (15%). Per gli interventi delle Amministrazioni centrali, nel



2017, il “Contributo misto” si conferma la forma agevolativa più utilizzata con circa il 39,1%, seppur in calo rispetto al 56,6% fatto segnare nel 2016; tale forma agevolativa registra invece una tendenza inversa al livello di amministrazioni regionali, passando dal 13,5% del 2016 al 26,9% del 2017.

Merita segnalare, infine, a livello di amministrazioni centrali, l'importante crescita fatta segnare dal contributo in c/interessi e c/canoni, che nel confronto col 2016 passa dall'11,8% al 29,8%.

Tabella 5		Agevolazioni concesse per tipologia nel periodo 2012-2017 (valori percentuali)					
		2012	2013	2014	2015	2016	2017
Contributo in c/capitale c/impianti	Amm. Regionale	41,67%	37,70%	39,67%	54,91%	68,01%	57,32%
	Amm. Centrale	0,00%	0,16%	9,01%	23,51%	23,61%	14,96%
Contributo in c/esercizio	Amm. Regionale	1,33%	5,16%	4,17%	2,01%	1,31%	3,65%
	Amm. Centrale	1,35%	0,39%	0,13%	1,91%	1,45%	1,78%
Contributo in c/interessi c/canoni	Amm. Regionale	2,75%	4,00%	3,42%	3,49%	2,21%	2,46%
	Amm. Centrale	21,25%	15,09%	3,65%	13,92%	11,82%	29,83%
Contributo misto	Amm. Regionale	32,40%	25,97%	18,93%	18,88%	13,47%	26,88%
	Amm. Centrale	67,51%	70,25%	68,16%	54,34%	56,63%	39,13%
Credito di imposta/bonus fiscale	Amm. Regionale	0,33%	0,00%	0,14%	0,07%	0,00%	0,05%
	Amm. Centrale	1,34%	5,76%	15,74%	0,13%	2,28%	9,43%
Finanziamento agevolato	Amm. Regionale	17,00%	22,88%	28,11%	18,04%	11,50%	4,56%
	Amm. Centrale	8,54%	8,36%	3,32%	6,19%	4,21%	4,83%
Partecipazione al capitale	Amm. Regionale	1,07%	0,70%	1,67%	1,12%	1,25%	1,40%
	Amm. Centrale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%

Fonte: Elaborazioni dati MISE

(11) *Struttura della Relazione 2018*. La Relazione 2018 risulta strutturata come segue.

Nel primo capitolo viene esposto il contesto economico generale (sia internazionale che nazionale) in cui agiscono gli operatori pubblici e privati per contestualizzare le politiche di incentivazione al tessuto produttivo. Nel secondo capitolo viene illustrato il quadro generale degli andamenti registrati nel periodo 2012-2017 per l'insieme degli strumenti agevolativi posti in essere dalle amministrazioni centrali e regionali, al fine di offrire una panoramica generale sui principali trend evolutivi delle agevolazioni. Il terzo capitolo concentra l'attenzione sulle dinamiche degli strumenti d'incentivazione alle attività economiche e produttive gestiti dalle Amministrazioni centrali. Il quarto capitolo, in considerazione del ruolo rilevante assunto dagli strumenti a garanzia, dedica un'analisi autonoma al Fondo Centrale di Garanzia, ripercorrendo il processo



evolutivo normativo in atto e i trend manifestati nel periodo 2011-2017. Infine, nel quinto capitolo, sono esaminati gli interventi agevolativi gestiti a livello regionale, concentrando l'attenzione sulla dimensione territoriale della spesa, sulla natura delle agevolazioni e sul quadro finanziario, il tutto al fine di offrire una visione di insieme di una realtà complessa ed articolata.



*MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO*  
*DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE - DGIAI*

**VIALE AMERICA, 201 – 00144 ROMA**  
**[www.mise.gov.it](http://www.mise.gov.it)**